

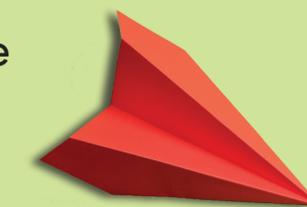
È TEMPO DI SCUOLA SCONFINATA

TEMI

- SALUTE COME BENESSERE INTEGRALE →
- DIDATTICA EVOLUTIVA ↷
- SPAZI DI APPRENDIMENTO →
- PROFESSIONI E COMPETENZE NECESSARIE ↷
- GOVERNANCE E PATTI EDUCATIVI TERRITORIALI ↷
- TECNOLOGIE EDUCATIVE →

PRIORITÀ

1. Mettere la salute bio-psico-sociale al centro dei processi educativi
2. Diffondere le esperienze educative in una pluralità di spazi di apprendimento
3. Progettare una didattica modulare orientata alla valorizzazione delle specificità di ciascuno e allo sviluppo della cittadinanza globale
4. Garantire classi con numeri ridotti
5. Individuare e progettare nuovi spazi educativi per l'apprendimento dentro e fuori la scuola
6. Attivare equipe multiprofessionali nelle scuole.
7. Investire nella stabilizzazione dei docenti
8. Formare insegnanti, educatori ed educatrici alla co-progettazione, all'analisi dei bisogni, all'ascolto, al lavoro in team, al digitale
9. Riconoscere adeguati momenti per la formazione continua di insegnanti e personale scolastico
10. Rendere protagonisti bambine e bambini, ragazze e ragazzi
11. Coinvolgere i genitori e promuovere la scuola-comunità
12. Abilitare territori educanti a responsabilità diffusa e coordinata
13. Progettare un piano infrastrutturale per la digitalizzazione della scuola e delle comunità-quartieri.



METTERE LA SALUTE **BIO-PSICO-SOCIALE** AL CENTRO DEI PROCESSI EDUCATIVI

- Mettere al centro le **specificità di ciascuno**, con attenzione alla pluralità dei bisogni di cura ed educazione. Rispettare dunque i bisogni differenziati, con un'attenzione rinnovata e imprescindibile a coloro che hanno disabilità e vivono in situazione di povertà educativa
- Agire precocemente per creare **condizioni di salute e benessere mentale, emotivo e fisico per tutti e tutte**. Promuovere in ciascuna scuola un "patto di salute" in cui i diversi interlocutori assumono l'impegno a favorire l'impegno di ogni singolo allievo e di ogni singola famiglia a promuovere la salute dei giovani curando: l'alimentazione, il movimento, il giusto riposo, organizzazione dei tempi dentro e fuori della scuola che non stressi il fisico e la psiche dei giovani. Rivedere inoltre gli orari scolastici in funzione del benessere psichico degli allievi, ovvero adottare orari su scala mensile e annuale invece che settimanali.
- Costruire rete con l'ASL e i servizi sociali, pediatrici, pedagogici e psicologici per **offrire il percorso migliore a seconda dei casi** (terapie, centri di accoglienza pomeridiani, informazioni sui servizi territoriali, sostegno alla genitorialità, etc,)

DIFFONDERE LE **ESPERIENZE EDUCATIVE** IN UNA PLURALITÀ DI SPAZI DI APPRENDIMENTO

PROGETTARE UNA **DIDATTICA MODULARE** ORIENTATA ALLA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICITÀ DI CIASCUNO E ALLO SVILUPPO DELLA **CITTADINANZA GLOBALE**

GARANTIRE CLASSI CON **NUMERI RIDOTTI**

- Diffondere le attività didattiche nei territori circostanti alla scuola (cfr. 5.2), nella convinzione che il movimento fisico e l'**esperienza reale** rappresentano vettori fondamentali di apprendimento e di crescita in salute (cfr. 1.2)
- Istituire **spazi di dialogo tra allievi e allieve**, per stimolare il processo dialogico e l'autoformazione. Riservare nell'orario di classe uno spazio settimanale per la riflessione-cura delle relazioni nel gruppo classe e tra questo e il gruppo docente.
- Diversificare la didattica per coltivare espressività, pensiero divergente e movimento attraverso metodologie collaborative, esperienziali e maieutiche. Prevedere compiti di realtà, laboratori pratici e di ricerca per imparare facendo. **Coltivare l'intraprendenza e la capacità di agire e pensare in autonomia. Insegnare a farsi altro, a sviluppare empatia. Insegnare a dialogare e sviluppare capacità relazionali nonviolente.** Differenziare le attività dei docenti indicando i momenti frontali, i momenti di cooperazione in classe, i momenti di preparazione individuale e in co-progettazione. L'organico delle scuole deve disporre delle risorse sufficienti a tale attività.
- **Dimezzare il rapporto numerico tra figure educative e bambini/ragazzi** per incrementare le relazioni significative

INDIVIDUARE E PROGETTARE NUOVI SPAZI EDUCATIVI PER L'APPRENDIMENTO DENTRO E FUORI LA SCUOLA

- Progettare **nuovi spazi per l'apprendimento** attraverso la ristrutturazione e rimodulazione di quelli esistenti e l'implementazione di nuovi spazi attraverso l'innesto di nuove "aule" ricorrendo a edifici modulari componibili e assemblabili nei cortili o negli spazi in prossimità degli edifici scolastici
- Mappare gli **spazi interni ed esterni alle scuole**, individuando nuovi luoghi e spazi pubblici e di proprietà del Comune vicini e in prossimità o distanti fino a 15/20 minuti a piedi dagli edifici scolastici. Costruire una carta alla scoperta del quartiere che dichiari tutti i luoghi e gli spazi di apprendimento presenti nel quartiere

ATTIVARE EQUIPE MULTIPROFESSIONALI NELLE SCUOLE.

INVESTIRE NELLA STABILIZZAZIONE DEI DOCENTI

FORMARE INSEGNANTI, EDUCATORI ED EDUCATRICI ALLA CO-PROGETTAZIONE, ALL'ANALISI DEI BISOGNI, ALL'ASCOLTO, AL LAVORO IN TEAM, AL DIGITALE

RICONOSCERE ADEGUATI MOMENTI PER LA FORMAZIONE CONTINUA DI INSEGNANTI E PERSONALE SCOLASTICO

- Prevedere e stabilizzare **figure di supporto alla didattica per la co-docenza** come “attivatori di processi di apprendimento” per garantire modalità, tecniche, posture, gestualità, linguaggi vari e plurali. Moltiplicare dunque le professionalità nei percorsi educativi prevedendone l’integrazione nella vita della classe e della scuola con eventuale partecipazione di educatori e professionalità del terzo settore nel consiglio di classe e consiglio d’istituto.
- **Aumentare il personale docente e le figure professionali specifiche** che si possono attingere dal territorio per garantire continuità alla didattica e alle progettualità d’istituto. Prevedere assunzioni per consentire stabilità e benessere dei lavoratori, condizioni essenziali alla qualità del lavoro di cura ed educazione che tali professionalità sono chiamate a svolgere.
- Ripensare la **formazione dei docenti e degli educatori/educatrici**, a partire da una revisione del curriculum universitario. Gettare i semi per una futura innovazione didattica trasmettendo sin da subito: capacità di co-progettazione nei percorsi educativi; attenzione ai bisogni specifici e diversificati; competenze relazionali generative, abilità dialogiche ed empatiche per costruire comunità e saper lavorare in team; capacità d’uso delle tecnologie digitali e conoscenze di media education;
- Prevedere **momenti di confronto e apprendimento tra pari** per la condivisione di esperienze, risorse e progettualità. Istituire momenti preposti alla *peer education* tra insegnanti, docenti, progettisti, formatori e operatori del Terzo Settore che sappiano promuovere anche uno sguardo alle esperienze e progettualità europee e internazionali che stanno provando a trasformare il sistema educativo superando le aporie che lo contraddistinguono.
- Attivare la **formazione di tutti gli adulti coinvolti nella scuola**, garantendo spazi e tempi adeguati alla formazione tanto del personale docente quanto del personale ATA per le competenze relazionali. Tale formazione continua va riconosciuta e integrata nelle attività ordinarie.

RENDERE PROTAGONISTI BAMBINE E BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI COINVOLGERE I GENITORI E PROMUOVERE LA SCUOLA-COMUNITÀ ABILITARE TERRITORI EDUCANTI A RESPONSABILITÀ DIFFUSA E COORDINATA

- Incentivare **forme di partecipazione** (ad esempio Consigli municipali) **per ragazzi e ragazze** per un ascolto diretto delle loro istanze, esigenze educative e aspirazioni
- Rinforzare i momenti preposti alla costruzione di **rapporti di fiducia con i genitori**, in un'ottica di dialogo, di condivisione di valori e di corresponsabilità educativa che guardano il futuro della comunità umana. Rafforzare patti educativi tra scuola e famiglia all'inizio dell'anno scolastico e formalizzare tempi dedicati all'ascolto reciproco.
- Istituire **Conferenze periodiche di ascolto e partecipazione** in cui tutti gli interlocutori (i giovani portatori di bisogni e desideri diversi, i familiari, psicologi e pedagogisti, e i docenti delle scuole interessate) esprimano una analisi vincolante a cui devono riferirsi i PTOF e le programmazioni di classe.
- Stabilizzare lo strumento dei "**Patti educativi territoriali**" per mettere la scuola al centro di un sistema di progettualità educative supportate e accompagnate dell'ente pubblico locale in sinergia tra centri culturali, cooperative, associazioni, cittadinanza attiva, imprese. È importante che i patti educativi garantiscano continuità ai progetti che intervengono a livello locale, oltre i meccanismi dei bandi.
- Prevedere **tavoli stabili di dialogo** tra amministrazione comunale, provveditorato, istituzioni scolastiche e culturali, terzo settore, famiglie e per sviluppare una visione e una semantica comuni che rende possibile la condivisione di intenti e la spartizione delle diverse responsabilità educative. Tavoli articolati sia al livello comunale che ai singoli livelli circoscrizionali.
- Rendere la **scuola un hub di territorio in collaborazione con le istituzioni, Il Terzo Settore e le imprese** per attività diurne tanto di pedagogia pubblica quanto di spazio aggregativo libero quanto ancora di sede per associazioni, circoli, attività ricreative, ludiche o di svago. Identificare nuove forme di integrazione tra scuola e territorio, ipotizzando nuovi usi dello spazio-scuola, dando nuova vita agli edifici e garantendo attività extra-scolastiche negli spazi a disposizione.

PROGETTARE UN PIANO INFRASTRUTTURALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DELLE COMUNITÀ-QUARTIERI.

- Accelerare un **piano di infrastrutturazione per la connettività, i software didattici e i device necessari**. Procedere alla connessione delle scuole e alla dotazione tecnologica degli studenti, affrontare in sede ministeriale il tema delle piattaforme in uso nelle scuole per valorizzare, attraverso nuovi patti, la dimensione pubblica e dell'open source oltre alla sola presenza dell'attore privato in questo settore.
- Prevedere formazione alle **competenze digitali** per un uso virtuoso delle piattaforme, con attenzione al design degli apprendimenti. Elaborare un piano di apprendimento digitale diffuso che consideri tutti gli aspetti: l'infrastruttura di rete, le dotazioni degli strumenti e una diffusa e continua attività di formazione rivolta a **insegnanti, bambini/, ragazzi/e, famiglie**.

È TEMPO DI SCUOLA SCONFINATA

è un'iniziativa di **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli** con il movimento **E tu da che parte stai?**

Le priorità e le raccomandazioni di intervento contenute in questo documento sono il frutto di una prima fase laboratoriale e di ascolto territoriale che ha visto il coinvolgimento di comunità di pratica e di ricerca in tutta Italia, tra **Milano, Genova, Roma, Napoli e Taranto**.

Un **primo nucleo di priorità** aperto a progressive integrazioni, a nuovi contributi e stimoli da parte di educatori, insegnanti, istituzioni, famiglie, attori del territorio, ma soprattutto di bambini, bambine, ragazzi e ragazze.

Hanno collaborato al progetto:

Antonella Meiani maestra, co-fondatrice 'E tu da che parte stai?'

Annabella Coiro, co-fondatrice rete ED.UMA.NA e 'E tu da che parte stai?'

Giulia Maldifassi, Il Razzismo è una Brutta Storia

Micaela Bordin, architetta, 'E tu da che parte stai?'

Nicola Iannaccone, psicologo, co-fondatore 'E tu da che parte stai?'

Francesco Grandi, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Pietro Savastio, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Andrea Zucca, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli